



Prot. Int. 57/2022

Perugia, 21 marzo 2022

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI PERUGIA
UFFICIO DEL PROCESSO DEL PROCURATORE GENERALE

In data 17 agosto 2021 questo Procuratore Generale ha stipulato una "*Convezione quadro*" con il Rettore dell'Università degli Studi di Perugia che prevede, tra l'altro, azioni comuni dirette alla "*valutazione e monitoraggio di progetti di comune interesse*".

In data 16 marzo 2022 questo Procuratore Generale ha stipulato con il Presidente della Corte d'Appello di Perugia un "*protocollo di collaborazione per lo svolgimento di servizi trasversali tra gli Uffici della Corte d'Appello e della Procura Generale di Perugia*", in considerazione dell'immissione in possesso nella Corte d'Appello di Perugia degli addetti all'Ufficio del Processo, di cui alle disposizioni contenute nella legge 6 agosto 2021 n. 113, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, "*recante misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), e per l'efficienza della giustizia*", così come modificate dall'art. 35 del d.l. 6 novembre 2021 n. 152 sulle "*disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*".

Tra le premesse del protocollo in esame si richiama il contenuto delle circolari ministeriali, rispettivamente m_dg.DOG.03/11/2021.0228522.U, avente per oggetto il "*Piano Nazionale di ripresa e resilienza – avvio progetto Ufficio per il processo – Informazione e linee guida di primo indirizzo sulle attività organizzative necessarie per l'attuazione*", ove il Ministero della Giustizia ha dato l'espressa previsione, al paragrafo 5, secondo cui "*gli addetti UPP potranno essere assegnati in modo esclusivo, prevalente, sussidiario e/o congiunto ai vari servizi, ivi compresi quelli trasversali*", nonché m_dg.DOG.02/12/2021.0254463.U, avente per oggetto il "*Piano Nazionale di ripresa e resilienza – approfondimenti: adozione dei progetti organizzativi ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 - linee guida e schema relativo*", nella quale il Ministero della Giustizia ha espressamente indicato, al paragrafo 4. "*il ruolo delle Procure e delle Procure Generali*" nel senso che "*Gli uffici requirenti, infatti, pur non essendo destinatari*

diretti di obiettivi di performance e pur non essendo interessati concretamente dall'assegnazione degli addetti all'ufficio per il processo nell'ambito della pianificazione del PNRR, posso(no) contribuire complessivamente a partecipare alle scelte organizzative che saranno adottate dagli uffici giudicanti per la gestione delle nuove risorse, che avranno inevitabili ricadute anche sul lavoro degli uffici di Procura, pur esentati dagli oneri derivanti dal continuo monitoraggio dei flussi statistici?" con l'ulteriore precisazione che "alcune attività direttamente contemplate dal PNRR, quali quelle legate alla implementazione della banca dati di merito ed al miglioramento della digitalizzazione, sono già oggi oggetto di stabile collaborazione tra uffici requirenti e giudicanti di alcune sedi. Le ricadute positive, del resto, non si tradurranno esclusivamente nel contributo al raggiungimento degli obiettivi del Piano ma condurranno a sperimentare e consolidare moduli organizzativi funzionali a garantire efficienza al sistema nel suo complesso: basti pensare, a titolo di esempio, alla benefica funzione di orientamento nelle scelte attinenti all'esercizio dell'azione penale che potrebbe derivare dalla strutturazione di complete banche dati della sezione penale del circondario e del distretto. Conclusivamente, dunque, nulla esclude che possano individuarsi attività di comune interesse e costituirsi degli uffici trasversali incaricati della cura di alcuni settori in cui più evidente risulta la necessità di una partecipazione degli uffici requirenti alla vita organizzativa degli uffici giudicanti: possono citarsi, a titolo di esempio, il servizio relativo al collegamento con gli uffici della procura addetti agli affari civili, un collegamento delle cancellerie addette al lavoro del tribunale in composizione monocratica con il servizio affari semplici istituito presso varie procure e così via. In tali casi le unità destinate agli uffici per il processo, pur mantenendo la propria naturale assegnazione di sede e funzione all'ufficio giudicante, potranno partecipare ad attività che sono e possono essere correlate e svolte in condivisione. Al fine di rendere maggiormente chiaro e operativa tale interazione si reputa opportuna la stipula di appositi protocolli".

Con il protocollo in parola si è dato atto che presso questa Procura Generale "è già operativa una banca dati della giurisprudenza distrettuale" ed in effetti con cadenza mensile viene comunicato a tutti i magistrati requirenti del distretto un Notiziario di aggiornamento normativo e giurisprudenziale, contenente anche l'indicazione delle massime di significative decisioni della locale Corte d'Appello.

Ciò premesso, la Corte d'appello e la Procura Generale perugine hanno convenuto che "tre unità tra gli addetti dell'Ufficio del Processo, individuate nominativamente con separato atto del Presidente della Corte d'Appello, pur mantenendo la propria naturale assegnazione di sede e funzione all'ufficio giudicante, verranno utilizzate a tempo piena in condivisione con la Procura Generale per la implementazione della banca dati della

giurisprudenza del distretto, nonché per ogni attività strettamente funzionale alla realizzazione di tale obiettivo, anche attraverso l'avvalimento di strumenti informatici avanzati, quali, a titolo di mero esempio e senza carattere esaustivo, programmi di automatica anonimizzazione del dato sensibile e di monitoraggio della quantità e qualità del lavoro giudiziario".

Alla luce di quanto sopra, di concerto con i magistrati della Procura Generale a seguito dell'assemblea dello scorso 14 marzo, si ritiene opportuna la costituzione dell'“Ufficio del Processo del Procuratore Generale” che, nell'ambito della leale collaborazione con la locale Corte d'Appello, sappia adeguarsi alle novità organizzative adottate dall'ufficio giudicante, mediante un percorso di riflessioni e contributi fattivi, nell'interesse esclusivo del miglioramento del servizio, così come esplicitamente espresso nella nota datata 11 febbraio 2022, sottoscritta da tutti i Procuratori del distretto oltre che da questo Procuratore Generale ed inviata a tutti i dirigenti degli uffici giudicanti con la quale si sono individuati i seguenti obiettivi:

- 1) alla creazione della banca dati giurisprudenziale, per agevolare l'uniforme esercizio dell'azione penale da parte degli uffici requirenti, anche per deflazionare i dibattimenti penali e consentire all'organo giudicante di avere più tempo per smaltire l'arretrato, anche tenuto conto delle statistiche illustrate dal Primo Presidente della Cassazione in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2022 che consegnano il dato critico delle assoluzioni del 54,8% dei processi definiti con il rito monocratico;
- 2) all'implementazione del TIAP e degli applicativi informatici, alimentandoli con l'inserimento dei documenti con tempi più ravvicinati per consentire alle parti processuali di interloquire in maniera più efficace;
- 3) alla trasmissione digitale degli atti;
- 4) al monitoraggio dei flussi e delle pendenze per un'attenta gestione dei ruoli di udienza, anche per prevenire la prescrizione dei reati e calibrare meglio i tempi della decisione;
- 5) alla ricognizione delle più frequenti criticità che determinano il rinvio delle udienze per poi modificare eventualmente il metodo di lavoro;
- 6) alla selezione dei processi secondo criteri di priorità mediante la c.d. pesatura in fase di formazione dei ruoli di udienza.

In tale ottica l'Ufficio del Processo che viene istituito in questa sede, posto alle dirette dipendenze del Procuratore Generale, può svolgere un'utile funzione di affiancamento all'attività del personale amministrativo, pur nella rigida distinzione delle funzioni, e contemporaneamente valorizzare l'attività di tirocinio, sia curriculare durante il corso di laurea che nella specializzazione post-laurea, con la possibilità di un arricchimento formativo non limitato al mero studio dei fascicoli nella singola udienza.

Inoltre, nella prosecuzione di una collaborazione che già da anni è stata instaurata con le forze di polizia del territorio, l'occasione è propizia per inserire in tale contesto l'attività, svolta per obiettivi, da parte del personale di polizia giudiziaria che affianca il Procuratore Generale in compiti strettamente connessi ai fini istituzionali sia del Procuratore Generale che dei singoli corpi di polizia e segnatamente:

1. Gestione denunce, esposti ed avocazioni relativi a procedimenti pendenti presso le Procure del distretto e conseguente attività investigativa ove necessaria;
2. Contatti diretti con la vigilanza privata per la gestione degli addetti al controllo dei palazzi di giustizia del distretto dell'Umbria;
3. Monitoraggio delle sentenze di secondo grado ai fini in particolare della prescrizione;
4. Supporto al Procuratore Generale nella procedura di selezione del personale da assegnare alle sezioni di Polizia Giudiziaria presso le Procure del distretto;
5. Gestione dei badge ed autorizzazioni ingresso ai palazzi di giustizia del distretto, finalizzata al monitoraggio di eventuali accessi abusivi dei palazzi;
6. Tutela nei confronti dei magistrati della Procura Generale;
7. Sicurezza dei palazzi di giustizia dell'intero distretto della Corte di Appello, comprese le sedi dei Giudici di Pace;
8. Monitoraggio a cura del personale di polizia giudiziaria dei Carabinieri Forestali delle sentenze in materia ambientale e monitoraggio delle fasi esecutive delle demolizioni di strutture abusive;
9. Verifica a cura del personale di polizia giudiziaria della Guardia di Finanza dell'esecuzione delle confische divenute esecutive nonché, per il tramite di questa Procura Generale, delle condizioni poste alla base delle istanze dei condannati, indirizzate al Tribunale di Sorveglianza di Perugia, per l'applicazione delle misure alternative alla detenzione.

Si comunichi ai Sostituti in sede, al Dirigente Amministrativo nonché, per doverosa conoscenza, al Consiglio Superiore della Magistratura, al Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione, al Presidente della Corte d'Appello di Perugia, anche quale Presidente del Consiglio Giudiziario, ai Procuratori della Repubblica del distretto ed al Rettore dell'Università degli Studi di Perugia.

Si dispone altresì che questo provvedimento venga pubblicato sul sito internet di questa Procura Generale

Il Procuratore Generale

Sergio Sottani
